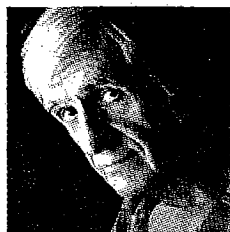




Baker

Nel brano interpretato da Chet Baker suona anche il flautista Nicola Stilo



Evans

Il pianista Gil Evans dirige l'Orchestra jazz siciliana in un brano del disco



Mingus

Nel quintetto di Mingus spicca il batterista Dannie Richmond

I protagonisti

Il Brass verso il teatro Santa Cecilia

Il disco dei "Grandi concerti", dieci anni di jazz superstar

GIGI RAZETE

LA PRESENTAZIONE di mercoledì scorso, al Blue Brass dello Spasimo, del secondo capitolo discografico de "I grandi concerti" del Brass Group di Palermo costituisce un forte segnale di vitalità. Intanto per le ampie rassicurazioni fornite nell'occasione dall'assessore regionale ai Beni culturali Antonello Antinoro che si è pubblicamente impegnato

L'assessore Antinoro vuole destinare l'antica sala alla Fondazione

non solo per risolvere in tempi brevi le situazioni debitorie che la Regione ha con la Fondazione ma anche per la destinazione alle attività del Brass del teatro Santa Cecilia: «Perché anche il jazz —



L'Orchestra jazz siciliana

ha voluto scandire con chiarezza Antinoro — possa avere uno spazio deputato, così come ce l'hanno già lirica, prosa, sinfonica e teatro popolare.

Altro importante elemento è il

valore storico ed artistico di questo secondo volume del progetto discografico ideato da Maurizio Zerbo e realizzato dal Centro regionale per il catalogo. Le sette tracce, scelte accuratamente tra

il vasto archivio sonoro del Brass, appartengono a concerti memorabili avvenuti tra il 1976 ed il 1986 nei teatri Biondo, Golden, Europa, Metropolitan e nel jazz club. Si tratta di figure legendarie come il trombettista Chet Baker (nel cui quartetto spicca il flautista Nicola Stilo), il vibrafonista Milt Jackson (accompagnato da grandi stelle quali Monty Alexander, piano, Ray Brown, contrabbasso, e Grady Tate, batteria), il pianista Gil Evans che dirige la big band del Brass Group, l'immenso contrabbassista Charles Mingus (nel cui quintetto giganteggia il batterista Dannie Richmond), il sassofonista Phil Woods (che però nel brano scelto, autentica chicca, suona il clarinetto), il gruppo Sphere (quattro big votati alla musica di Monk) e, infine, Max Roach, indiscusso gran maestro della batteria.

Un disco speciale, che testimonia di una musica preziosa ed immortale della cui memoria il Brass Group si è fatto custode.